



Petizione per un adeguato collegamento dei trasporti tra Campobasso e i paesi del Basso Molise

I firmatari chiedono che sia introdotto un adeguato collegamento tra i comuni del Basso Molise, tra cui quello di S. Martino in Pensilis e Petacciato, e Campobasso.

Chiedono di assumere le necessarie iniziative affinché sia data ad Annamaria e Francesco, due ragazzi con disabilità visiva, la possibilità di continuare a frequentare l'Università. Annamaria è residente a S. Martino in Pensilis e per riuscire a raggiungere Campobasso deve percorrere 90 Km ogni giorno. Attualmente Annamaria ogni mattina parte dal suo paese alle sette per poter essere alle dieci a Campobasso. Infatti deve prima arrivare a Termoli ed aspettare due ore per prendere la coincidenza per Campobasso; anche per poche ore di lezione passa fuori casa un'intera giornata.

Francesco è un ragazzo non vedente che si trova anche sulla sedia a rotelle e ogni giorno si deve spostare da Petacciato per arrivare al capoluogo, percorrendo 85 Km. Per loro questo non è un ostacolo: sono disposti a farlo. Purtroppo l'orario dei corsi universitari e del lavoro sono prestabiliti, non si possono sempre decidere in base alle proprie esigenze!

Come Annamaria e Francesco ci sono altre persone che si trovano nella stessa situazione di disagio.

Come si prefigge il **comma 1 della legge regionale Molise 24 marzo 2000 n. 19** il trasporto pubblico è una priorità: dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini del Molise gli stessi servizi di trasporto, tutelando anche coloro che presentano una disabilità.

In riferimento alla **legge 67 del 01 marzo 2006** si promuove l'attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità, al fine di garantire tutti i diritti. Non può essere praticata alcuna discriminazione, infatti sussiste una tutela giudiziaria delle persone con handicap vittime di discriminazione.

L'art. 3 della Carta Costituzionale Italiana afferma che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

La forza di volontà di questi ragazzi deve essere premiata e non ci dovrebbero esserci impedimenti e disagi di questo genere per riuscire a vivere in pieno la loro vita.

Il futuro è nelle mani di noi giovani, ma se troviamo le porte chiuse e non ci sono condizioni che ci permettono di affermarci, invece di andare avanti con gli anni si torna sempre più indietro.

Annamaria e Francesco sono un esempio di vita.

